

Sistemi costieri della Riserva Naturale Orientata “Oasi del Simeto”

L'ambiente dunale costiero costituisce un habitat fragile in cui l'equilibrio dipende dall'apporto di sedimenti portati dai fiumi, dal mantenimento delle correnti marine e dalla conservazione della vegetazione psammofila, cioè che cresce nei terreni sabbiosi e negli ambienti salini, come la rara **santolina delle spiagge** (*Otanthus maritimus*) e il **giglio di mare** (*Pancratium maritimum*).



Piccolo di *Caretta caretta*



Adulto di *Caretta caretta*

Ph: Stefania Di Grazia

Pancratium maritimum

L'area che dalle prime dune va verso il mare è scelta frequentemente dalla ***Caretta caretta***, l'unica specie di **tartaruga marina comune** che nidifica lungo le coste italiane. Il periodo di deposizione è tra maggio e agosto: la femmina risale la spiaggia ogni 2-3 anni nelle ore notturne e può deporre nella sabbia fino a 150 uova. Il periodo di incubazione dura dai 45 ai 70 giorni. I piccoli nascono generalmente di notte e l'emersione può essere sincrona o protrarsi per più notti. Appena usciti dal nido si dirigono verso il mare, ossia verso l'orizzonte più luminoso, e ciò spiega come l'eccessiva illuminazione artificiale vicino alle coste possa causare disorientamento, portando i piccoli a dirigersi verso la terra causandone la morte.

La conservazione di questi ambienti consente a molte specie di vivere e riprodursi. Un esempio può essere rappresentato dal **fratino** (*Charadrius alexandrinus*), un piccolo uccello limicolo che sceglie di nidificare in ambiente dunale nel periodo tra marzo e luglio. Se la spiaggia e l'area dunale presentano forte disturbo antropico, come il passaggio di mezzi meccanici, eventi di pulizia fuori stagione, eccessivo calpestio da parte di bagnanti e animali domestici liberi, la nidificazione potrebbe non avvenire. Nel caso in cui avvenga, le uova deposte sulla sabbia e i pulli appena nati sono estremamente vulnerabili, e ciò costituisce un pericolo per la sopravvivenza della specie.



Charadrius alexandrinus

Ph: Dario Grimaldi



Uova di Charadrius alexandrinus